

ATTI  
DELLA  
REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

ANNO CCCXII.

1915

---

SERIE QUINTA

---

RENDICONTI

---

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

---

VOLUME XXIV.

2° SEMESTRE.



ROMA

TIPOGRAFIA DELLA R. ACCADEMIA DEI LINCEI

PROPRIETÀ DEL DOTT. PIO BEFANI

1915

Matematica. — *Sulla necessità della condizione di Weierstrass per l'estremo degli integrali doppi.* Nota di EUGENIO ELIA LEVI, presentata dal Socio LUIGI BIANCHI (1).

La teoria dei massimi e dei minimi degli integrali doppi, quale è esposta nei trattati più noti, presenta molte lacune: manca, ad esempio, la dimostrazione che la condizione di Weierstrass è necessaria. Per quanto tale dimostrazione non presenti difficoltà di natura essenziale, può essere utile l' esporla brevemente.

1. Supponiamo che l'integrale di cui si cerca l'estremo sia

$$(1) \quad I[z] = \iint_C f(xy z p q) dx dy \quad ; \quad z = z(xy) \quad , \quad p = \frac{\partial z}{\partial x} \quad , \quad q = \frac{\partial z}{\partial y} \quad ;$$

dove C rappresenta un'area assegnata del piano  $xy$  che si suppone limitata da una curva regolare  $c$ ,  $f(xy z p q)$  è una funzione finita e continua colle derivate dei primi due ordini in un certo campo R dello spazio  $(x, y, z)$  e per valori arbitrarii di  $p$  e di  $q$ . Sia  $z = \zeta(xy)$  una funzione avente le derivate prime finite e continue, che dia ad (1) il massimo o il minimo valore rispetto alle superficie di un certo intorno di ordine 0, le quali assumono gli stessi valori sul contorno  $c$  di C.

Poniamo  $\pi(xy) = \frac{\partial \zeta}{\partial x}$ ,  $\chi = \frac{\partial \zeta}{\partial y}$ ; e in generale conveniamo che quando in una funzione contenente  $z$  e le sue derivate, si sostituiscono a queste  $\zeta$  e le derivate corrispondenti, si indichi il risultato della sostituzione colla lettera greca corrispondente alla latina con cui quella è indicata.

Sappiamo che  $\zeta(xy)$  deve essere tale che, per qualunque funzione  $\omega(xy)$  avente derivate prime finite, sia

$$(2) \quad \iint_C [\varphi_z \omega + \varphi_p \omega_x + \varphi_q \omega_y] dx dy = 0 \quad ;$$

e si sa che perciò, se si ammette che  $\zeta(xy)$  abbia pure le derivate seconde, essa deve essere un estremale, e cioè soddisfare all'equazione di Lagrange

$$(3) \quad \varphi_z - \frac{\partial}{\partial x} \varphi_p - \frac{\partial}{\partial y} \varphi_q = 0.$$

(1) Pervenuta all'Accademia il 28 settembre 1915.

Ammettiamo soddisfatta questa condizione: e dimostriamo che *affinche*  $\zeta(xy)$  dia a  $I[s]$  per es. il valore minimo, occorre che in ogni punto  $x_0, y_0$  interno a  $C$  e per tutti i valori di  $\alpha$  e  $\beta$

$$(14) \quad E(x_0, y_0, \zeta_0, \pi_0 + \alpha, \chi_0 + \beta; \pi_0, \chi_0) = \\ = f(x_0, y_0, \zeta_0, \pi_0 + \alpha, \chi_0 + \beta) - \varphi(x_0, y_0) - \\ - \alpha \varphi_p(x_0, y_0) - \beta \varphi_q(x_0, y_0) \geq 0;$$

dove  $\zeta_0 = \zeta(x_0, y_0)$ ,  $\pi_0 = \pi(x_0, y_0)$ ,  $\chi_0 = \chi(x_0, y_0)$ , e come si disse  $\varphi(x_0, y_0) = f(x_0, y_0, \zeta_0, \pi_0, \chi_0)$  ecc.

2. Per semplificare i calcoli che seguono, osserviamo che ci si può sempre ridurre al caso in cui  $\alpha > 0$ ,  $\beta = 0$ ,  $x_0 = y_0 = 0$ . Quando ciò non sia, poniamo

$$(5) \quad \alpha = \rho \cos \theta, \quad \beta = \rho \sin \theta, \quad \rho > 0;$$

e facciamo il cambiamento di variabili

$$(6) \quad x = x_0 + x' \cos \theta - y' \sin \theta \quad y = y_0 + x' \sin \theta + y' \cos \theta.$$

Aggiungendo un apice indicheremo le quantità relative alle nuove variabili; così  $C'$  indicherà il campo corrispondente a  $C$  nelle variabili  $(x', y')$ , sarà

$$(7) \quad z'(x', y') = z(xy) = \\ = z(x_0 + x' \cos \theta - y' \sin \theta, y_0 + x' \sin \theta + y' \cos \theta),$$

e quindi

$$(8) \quad \begin{cases} p' = \frac{\partial z'(x', y')}{\partial x'} = p \cos \theta + q \sin \theta, \\ q' = \frac{\partial z'(x', y')}{\partial y'} = -p \sin \theta + q \cos \theta. \end{cases}$$

ed analogo significato avranno  $\zeta', \pi', \chi'$ . La funzione  $\zeta'(x', y')$  darà il minimo all'integrale

$$(9) \quad I'[z'] = \iint_{C'} f'(x', y', z', p', q') dx' dy',$$

dove

$$(10) \quad f'(x', y', z', p', q') = f(x, y, z, p, q) = \\ = f(x_0 + x' \cos \theta - y' \sin \theta, y_0 + x' \sin \theta + y' \cos \theta, \\ z', p' \cos \theta - q' \sin \theta, p' \sin \theta + q' \cos \theta).$$

D'altra parte indicando ancora con  $E'$  la funzione analoga a  $E$  costruita

mediante la  $f'$  e la  $\zeta'$  avremo identicamente da (8) e (10)

$$(11) \quad E(x_0, y_0, \zeta_0, \pi_0 + \alpha, \chi_0 + \beta; \pi_0, \chi_0) = \\ = E'(0, 0, \zeta'_0, \pi'_0 + \varrho, \chi'_0; \pi'_0, \chi'_0);$$

cosicchè per dimostrare la (4), basterà dimostrare la disuguaglianza

$$E'(0, 0, \zeta'_0, \pi'_0 + \varrho, \chi'_0; \pi'_0, \chi'_0) \geq 0,$$

che è l'analoga della (4) per l'integrale (9), e per  $\alpha = \varrho > 0$ ,  $\beta = 0$ ,  $x_0 = y_0 = 0$ .

Ci limiteremo dunque a dimostrare che per il minimo, occorre che

$$(12) \quad E(0, 0, \zeta_0, \pi_0 + \alpha, \chi_0; \pi_0, \chi_0) = \\ = f(0, 0, \zeta_0, \pi_0 + \alpha, \chi_0) - g(0, 0) - \alpha \varphi_p(0, 0) \geq 0; \quad \alpha > 0.$$

3. Ciò posto, prendiamo due numeri  $a$  e  $b$  positivi e tali che il rettangolo di vertici  $(0, -a)$ ,  $(b, -a)$ ,  $(b, a)$ ,  $(0, a)$  sia interno a  $C$ : e sia  $\varepsilon$  un numero tale che

$$0 < \varepsilon < a, \quad \varepsilon^3 < b.$$

Il rettangolo  $R_\varepsilon$  di vertici  $(0, -\varepsilon)$ ,  $(b, -\varepsilon)$ ,  $(b, \varepsilon)$ ,  $(0, \varepsilon)$  è allora interno a  $C$ : ed il punto  $(\varepsilon^3, 0)$  è interno a  $R_\varepsilon$ . Costruiamo allora una funzione variata  $z(x, y; \varepsilon)$  colle regole seguenti:

1°) nel campo  $C - R_\varepsilon$  sia

$$(13) \quad z(x, y; \varepsilon) = \zeta(x, y);$$

2°) nel triangolo  $T_\varepsilon$  di vertici  $(0, -\varepsilon)$ ,  $(\varepsilon^3, 0)$ ,  $(0, \varepsilon)$  sia

$$(14) \quad z(xy; \varepsilon) = \zeta(x, y) + \alpha x;$$

3°) nel campo  $R_\varepsilon - T_\varepsilon$  (che è un poligono concavo di 5 lati) poniamo

$$(15) \quad z(xy; \varepsilon) = \zeta(xy) + \omega(xy; \varepsilon),$$

dove  $\omega(xy; \varepsilon)$  è una funzione avente le derivate prime quasi ovunque e soddisfacente in  $R_\varepsilon - T_\varepsilon$  alle disuguaglianze

$$(16) \quad |\omega(xy; \varepsilon)| < l\varepsilon^2, \quad \left| \frac{\partial \omega}{\partial x} \right| \leq l\varepsilon^2, \quad \left| \frac{\partial \omega}{\partial y} \right| \leq l\varepsilon^2,$$

e che sul contorno del campo  $R_\varepsilon - T_\varepsilon$  prende gli stessi valori già dati dalle formole (13), (14); e cioè sui tre lati  $r_\varepsilon$  appartenenti al contorno di  $R_\varepsilon$  è nulla; mentre sui due lati  $t'_\varepsilon, t''_\varepsilon$  di  $T_\varepsilon$ , i quali rispettivamente congiungono i punti  $(0, -\varepsilon)$   $(\varepsilon^3, 0)$  e  $(0, \varepsilon)$   $(\varepsilon^3, 0)$  e quindi hanno le equazioni

$$(17) \quad x = \varepsilon^2(y + \varepsilon) \quad \text{e} \quad (17)'' \quad x = -\varepsilon^2(y - \varepsilon),$$

prende i valori

$$(18)' \quad \alpha \varepsilon^2 (y + \varepsilon) \quad \text{e} \quad (18)'' \quad -\alpha \varepsilon^2 (y - \varepsilon)$$

rispettivamente. Per dare un esempio del modo in cui tale funzione può costruirsi, si ponga ad esempio,

$$\omega(x, y; \varepsilon) = \alpha \varepsilon^2 (y + \varepsilon) \quad \text{nel triangolo } T_{1\varepsilon} \text{ di vertici} \\ (0, -\varepsilon), (\varepsilon^3, 0), (b, -\varepsilon)$$

$$\omega(x, y; \varepsilon) = -\alpha \varepsilon^2 (y - \varepsilon) \quad \text{nel triangolo } T_{2\varepsilon} \text{ di vertici} \\ (0, \varepsilon), (\varepsilon^3, 0), (b, \varepsilon)$$

$$\omega(x, y; \varepsilon) = \alpha \varepsilon^3 \frac{x - b}{\varepsilon^3 - b} \quad \text{nel triangolo } T_{3\varepsilon} \text{ di vertici} \\ (\varepsilon^3, 0), (b, \varepsilon), (b, -\varepsilon).$$

Si verifica subito che con tale definizione valgono le (16) e risultano soddisfatte tutte le altre condizioni.

Assegnato un intorno arbitrario di ordine 0 della  $z = \zeta(xy)$ , è chiaro che per  $\varepsilon$  convenientemente piccolo, la  $z = s(xy; \varepsilon)$  appartiene a detto intorno: dovrà quindi essere  $I[s(xy; \varepsilon)] - I[\zeta(xy)] \geq 0$ , e quindi pure

$$(19) \quad \lim_{\varepsilon \rightarrow 0} \frac{I[s(xy; \varepsilon)] - I[\zeta(xy)]}{\varepsilon^4} \geq 0.$$

Andremo ora a calcolare tale limite.

4. Indichiamo con  $I_{1\varepsilon}[s]$ ,  $I_{2\varepsilon}[s]$ ,  $I_{3\varepsilon}[s]$  i tre integrali analoghi a (1) estesi ai tre campi  $C - R_\varepsilon$ ,  $T_\varepsilon$ ,  $R_\varepsilon - T_\varepsilon$  rispettivamente. Sarà identicamente

$$(20) \quad I[s] = I_{1\varepsilon}[s] + I_{2\varepsilon}[s] + I_{3\varepsilon}[s].$$

Per (13) intanto sarà evidentemente

$$(21) \quad I_{1\varepsilon}[s(x, y; \varepsilon)] = I_{1\varepsilon}[\zeta(x, y)].$$

Inoltre si ha per (14)

$$(22) \quad \frac{I_{2\varepsilon}[s(x, y; \varepsilon)] - I_{2\varepsilon}[\zeta(x, y)]}{\varepsilon^4} = \\ = \frac{1}{\varepsilon^4} \iint_{T_\varepsilon} \{f(x, y, \zeta + \alpha x, \pi + \alpha, \chi) - f(x, y, \zeta, \pi, \chi)\} dx dy.$$

Ma si ha

$$(23) \quad \left\{ \begin{aligned} f(x, y, \zeta + \alpha x, \pi + \alpha, \chi) &= f(0, 0, \zeta_0, \pi_0 + \alpha, \chi_0) + \\ &+ x \frac{df(\bar{x}, \bar{y}, \bar{\zeta} + \alpha \bar{x}, \bar{\pi} + \alpha, \bar{\chi})}{dx} + y \frac{df(\bar{x}, \bar{y}, \bar{\zeta} + \alpha \bar{x}, \bar{\pi} + \alpha, \bar{\chi})}{dy} \\ f(x, y, \zeta, \pi, \chi) &= f(0, 0, \zeta_0, \pi_0, \chi_0) + \\ &+ x \frac{df(\bar{x}, \bar{y}, \bar{\zeta}, \bar{\pi}, \bar{\chi})}{dx} + y \frac{df(\bar{x}, \bar{y}, \bar{\zeta}, \bar{\pi}, \bar{\chi})}{dy}; \end{aligned} \right.$$

dove  $(\bar{x}, \bar{y}), (\bar{x}, \bar{y})$  sono coppie di valori del tipo  $(\theta x, \theta y)$  con  $\theta < 1$ ,  $\bar{\zeta}, \bar{\pi}, \dots$ , ecc. i valori delle funzioni  $\zeta, \pi, \dots$  calcolati in detti punti, ed i simboli  $\frac{df}{dx}, \frac{df}{dy}$  indicano le derivate totali di  $f$  rapporto a  $x$  e  $y$ . Se chiamiamo  $M$  il massimo valore assoluto delle derivate parziali prime di  $f(x, y, z, p, q)$  per i valori di  $(x, y)$  in  $R_\epsilon$ , e per  $z = \zeta(x, y), p = \pi(x, y), q = \chi(x, y)$ , o per  $z = \zeta(x, y) + \alpha x, p = \pi(x, y) + \alpha, q = \chi(x, y)$  e  $\mu$  il massimo valore delle derivate prime e seconde di  $\zeta(x, y)$  nel campo stesso, avremo quindi da (23)

$$(24) \quad \left| \left\{ f(x, y, \zeta + \alpha x, \pi + \alpha, \chi) - f(x, y, \zeta, \pi, \chi) \right\} - \left\{ f(0, 0, \zeta_0, \pi_0 + \alpha, \chi_0) - f(0, 0, \zeta_0, \pi_0, \chi_0) \right\} \right| < M_1 [ |x| + |y| ]$$

con

$$M_1 = 2M(1 + 3\mu + \alpha).$$

E quindi, osservando che in  $T_\epsilon$  è  $|x| \leq \epsilon^3 < \epsilon, |y| \leq \epsilon$ , e che l'area di  $T_\epsilon$  è  $\epsilon^4$  avremo, sostituendo in (22),

$$\left| \frac{I_{2\epsilon}[z(xy; \epsilon)] - I_{2\epsilon}[\zeta(xy)]}{\epsilon^4} - \left\{ f(0, 0, \zeta_0, \pi_0 + \alpha, \chi_0) - f(0, 0, \zeta_0, \pi_0, \chi_0) \right\} \right| < \frac{1}{\epsilon^4} M_1 \iint_{T_\epsilon} [ |x| + |y| ] dx dy \leq 2M_1 \epsilon.$$

Onde infine si avrà

$$(25) \quad \lim_{\epsilon \rightarrow 0} \frac{I_{2\epsilon}[z(xy; \epsilon)] - I_{2\epsilon}[\zeta(xy)]}{\epsilon^4} = f(0, 0, \zeta_0, \pi_0 + \alpha, \chi_0) - f(0, 0, \zeta_0, \pi_0, \chi_0).$$

5. Resta che calcoliamo la parte relativa a  $I_{3\epsilon}$ : e cioè, per (15), il limite

$$(26) \quad \lim_{\epsilon \rightarrow 0} \frac{I_{3\epsilon}[z(xy; \epsilon)] - I_{3\epsilon}[\zeta(xy)]}{\epsilon^4} = \lim_{\epsilon \rightarrow 0} \frac{1}{\epsilon^4} \iint_{R_\epsilon - T_\epsilon} [ f(x, y, \zeta + \omega, \pi + \omega_x, \chi + \omega_y) - f(x, y, \zeta, \pi, \chi) ] dx dy.$$

Ora si ha

$$(27) \quad \iint_{R_\epsilon - T_\epsilon} [ f(x, y, \zeta + \omega, \pi + \omega_x, \chi + \omega_y) - f(x, y, \zeta, \pi, \chi) ] dx dy = \iint_{R_\epsilon - T_\epsilon} [ \varphi_x \omega + \varphi_p \omega_x + \varphi_q \omega_y ] dx dy + \frac{1}{2} \iint_{R_\epsilon - T_\epsilon} \left\{ \bar{f}_{z^2} \omega^2 + 2 \bar{f}_{zp} \omega \omega_x + 2 \bar{f}_{zq} \omega \omega_y + \bar{f}_{p^2} \omega_x^2 + 2 \bar{f}_{p\gamma} \omega_x \omega_y + \bar{f}_{q^2} \omega_y^2 \right\} dx dy;$$

dove  $\bar{f}_{z^2} \dots$  sono valori delle derivate seconde di  $f(x, y, z, p, q)$  in punti della forma  $(x, y, \zeta + \theta\omega, \pi + \theta\omega_x, \chi + \theta\omega_y)$ . Se quindi  $N$  è il massimo valore assoluto delle derivate seconde di  $f(x, y, z, p, q)$  in un intorno dei valori per cui  $xy$  è in  $R_\varepsilon$ ,  $z = \zeta(xy)$ ,  $p = \pi(xy)$ ,  $q = \chi(xy)$ , avremo per (16), se  $\varepsilon$  è sufficientemente piccolo

$$(28) \quad \iint_{R_\varepsilon - T_\varepsilon} \left\{ \bar{f}_{z^2} \omega^2 + 2\bar{f}_{zp} \omega \omega_x + \dots + \bar{f}_{y^2} \omega_y^2 \right\} dx dy < \\ < g N l^2 \varepsilon^4 \iint_{R_\varepsilon - T_\varepsilon} dx dy < g N l^2 b \varepsilon^5,$$

poichè l'area di  $R_\varepsilon - T_\varepsilon$  è minore di quella di  $R_\varepsilon$  e cioè di  $b\varepsilon$ .

D'altra parte integrando per parti al modo di Lagrange nel primo termine del secondo membro di (27), e rammentando che  $\zeta$  soddisfa la (3), e che  $\omega(xy)$  è nulla sul contorno di  $R_\varepsilon - T_\varepsilon$  fuorchè sui segmenti  $t'_\varepsilon$  e  $t''_\varepsilon$  di equazioni (17), in cui essa assume i valori (18), avremo

$$(29) \quad \iint_{R_\varepsilon - T_\varepsilon} [\varphi_z \omega + \varphi_p \omega_x + \varphi_q \omega_y] dx dy = \\ = \alpha \varepsilon^2 \left[ \int_0^{-\varepsilon} (y + \varepsilon) [\varphi'_p - \varphi'_q \varepsilon^2] dy - \int_\varepsilon^0 (y - \varepsilon) [\varphi''_p + \varphi''_q \varepsilon^2] dy \right],$$

dove  $\varphi'_p, \varphi'_q$  indicano le  $\varphi_p, \varphi_q$  calcolate nei punti (17)', e  $\varphi''_p$  e  $\varphi''_q$  quelle calcolate nei punti (17)". Ma per le ipotesi da noi fatte è sempre in  $R_\varepsilon$

$$|\varphi_q(xy)| < M \\ |\varphi_p(xy) - \varphi_p(00)| < 4N\mu[|x| + |y|];$$

quindi avremo per (29)

$$(30) \quad \left| \iint_{R_\varepsilon - T_\varepsilon} [\varphi_z \omega + \varphi_p \omega_x + \varphi_q \omega_y] dx dy + \alpha \varepsilon^4 \varphi_p(00) \right| = \\ = \left| \alpha \varepsilon^2 \left[ \int_0^{-\varepsilon} (y + \varepsilon) \{ [\varphi'_p - \varphi_p(00)] - \varphi'_q \varepsilon^2 \} dy - \right. \right. \\ \left. \left. - \int_\varepsilon^0 (y - \varepsilon) \{ [\varphi''_p - \varphi_p(00)] + \varphi''_q \varepsilon^2 \} dy \right] \right| \leq \\ \leq \alpha \varepsilon^2 \left[ (8N\mu \varepsilon^2 + M \varepsilon^3) \int_{-\varepsilon}^0 dy + (8N\mu \varepsilon^2 + M \varepsilon^3) \int_0^\varepsilon dy \right] \leq \\ \leq \alpha \varepsilon^5 (16N\mu + 2M\varepsilon),$$

poichè nei punti di  $t'_\varepsilon$  e  $t''_\varepsilon$  è sempre  $|x| + |y| < 2\varepsilon$ .



Da (26), (27), (28) e (30) deduciamo

$$(31) \quad \lim_{\varepsilon=0} \frac{I_{3\varepsilon}[z(xy; \varepsilon)] - I_{3\varepsilon}[\zeta(xy)]}{\varepsilon^4} = -\alpha \varphi_p(0,0).$$

Per (21), (25), (31) la disuguaglianza (19) si traduce nella (12), la quale risulta pertanto dimostrata.

6. È chiaro che dalla condizione di Weierstrass si deduce come per le funzioni di una variabile quella di Legendre.

Inoltre, quando si volesse confrontare la  $z = \zeta(xy)$  solo con quelle funzioni  $z(xy)$ , le quali soddisfacciano ad es. ad una limitazione della forma  $(p - \pi)^2 + (q - \chi)^2 \leq m$ , basterebbe nella disuguaglianza (4) supporre  $\alpha^2 + \beta^2 \leq m$ .

**Geometria.** — *Sulle superficie algebriche d'ordine 6 con infinite coniche.* Nota II di GIUSEPPE MARLETTA, presentata dal Corrispondente G. CASTELNUOVO (1).

In questa Nota si assegnano le superficie algebriche d'ordine  $n = 6$ , con infinite coniche tali che i loro piani costituiscano un involuppo di classe  $\mu = 3$ , ovvero  $\mu = 2$ . Essa dunque, insieme con un'altra mia Nota (2), completa la classificazione delle superficie algebriche d'ordine  $n = 6$ , con infinite coniche i cui piani costituiscano un involuppo di classe  $\mu > 1$ .

1. Sia  $\gamma$  una superficie algebrica irriducibile d'ordine  $n = 6$ , avente un fascio (3) di coniche ( $k$ ) generalmente irriducibili.

Indichiamo con  $(\pi)$  l'involuppo (irriducibile) costituito dai piani di queste, con  $\mu$  la sua classe, e con  $s$  il numero di coniche di ( $k$ ) esistenti in un piano generico di  $(\pi)$ .

È noto (4) essere

$$(1) \quad 12 = 2\mu s + \delta + 2\delta',$$

ove  $\delta$  è il numero dei punti doppi dell'involuzione  $I_2^1$  secata dalle coniche di ( $k$ ) sopra una sezione piana generica  $c$  di  $\gamma$ ; e  $\delta'$  è il numero di quei punti (distinti o no) di  $c$ , su ognuno dei quali cadono (su due rami) due punti coniugati della detta  $I_2^1$ .

(1) Pervenuta all'Accademia il 9 ottobre 1915.

(2) *Sulle superficie algebriche d'ordine 6 con infinite coniche.* [Rendiconti della R. Accademia dei Lincei, vol. XXIV, ser. 5<sup>a</sup> (1915)].

(3) È noto essere un fascio ogni sistema (necessariamente)  $\alpha^1$  irriducibile di coniche (generalmente irriducibili) esistente sopra una superficie algebrica d'ordine  $n > 4$ . Vedi De Franchis, *Le superficie irrazionali di 5° ordine con infinite coniche* [Rendiconti della R. Accademia dei Lincei, vol. XV, serie 3<sup>a</sup> (1906)].

(4) Vedi il mio studio *Sulle superficie algebriche con infinite coniche, e, in particolare, su quelle di ordine 5* [Atti dell'Accademia Gioenia, Catania, ser. 5<sup>a</sup>, vol. VIII. (1915)], n.° 2.